

L'AQUILA: ACCORD PHOENIX, MANCA FIDEIUSSIONE E GLI OPERAI RISCHIANO

4 Ottobre 2014



L'AQUILA - Il tempo scorre inesorabile, ma la vicenda Accord Phoenix, azienda di smaltimento di rifiuti elettronici che dovrebbe insediarsi nel polo industriale dell'ex Italtel dell'Aquila, è ancora avvolta in una cortina di nebbia.

E per molti ex operai del polo elettronico, da ottobre comincia a scadere la mobilità.

Condizione dell'insediamento che porterebbe 190 posti di lavoro, la fideiussione che la Deutsche Bank deve emettere a garanzia dell'investimento promesso dall'azienda di proprietà dell'imprenditore anglo-indiano Ravi Shankar.

E senza la quale lo Stato non potrà attivare il finanziamento pubblico di 12 milioni di euro, attinti dai fondi della delibera Cipe 135 destinata delle attività produttive del cratere sismico.

Di questa fideiussione, però, non vi è ancora traccia.

"Non sappiamo nulla - spiega ad *AbruzzoWeb* il sindacalista della Fim-Cisl Gino Mattuccilli - il sindacato e i lavoratori sono tenuti all'oscuro, e questo ci preoccupa molto".

E Mattucilli, che annuncia un'azione decisa dei sindacati a partire dalla prossima settimana, invita anche "la Regione Abruzzo e il Comune dell'Aquila a considerare come prioritaria questa vicenda", facendosi da tramite con Invitalia, l'Agenzia del ministero dell'Economia e delle Finanze che dovrà sbloccare il finanziamento e che è in attesa della fideiussione.

Eppure, solo un mese fa sembrava che le cose si fossero messe per il meglio, a seguito di un incontro nella sede romana di Invitalia, tra delegati della Deutsche Bank e i vertici dell'Accord Phoenix.

Poi, il nulla.

In gioco c'è il futuro di 200 operai dell'ex polo elettronico, molti dei quali ambiscono ad essere riassorbiti dal nuovo impianto. Per una ventina di loro però la mobilità sta scadendo in questi giorni, dopodiché non avranno più nessun sostegno economico.

Per altri 70, la mobilità scadrà a maggio 2015. E se le cose dovessero andare ancora per lunghe, difficilmente l'Accord Phoenix, nella migliore delle ipotesi, potrà aver già avviato l'attività.

E l'ottenimento della mobilità in deroga non è per nulla scontato.

© 2014 AbruzzoWeb S.p.A. - Quotidiano digitale on line registrato al Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli